Frana sui binari, slitta ancora l'apertura

La tratta che collega Salerno alla Valle dell'Irno potrebbe tornare operativa a dicembre. Operai al lavoro in località Grotte

PELLEZZANO/M. SAN SEVERINO

Il semaforo rosso è l'unico a parlare lungo questo tratto di binari. Sul ballast, tra tubi stesi come vene sull'erba, un compressore giallo ronfa sotto un cielo basso e plumbeo. Poco più in là, la scarpata, a ridosso delle case, porta ancora impressa la sua cicatrice di terra chiara. È il segno evidente di quanto accaduto nei giorni scorsi, quando il maltempo ha provocato il cedimento di una porzione di versante a Pellezzano - in località Grotte -, con terra e detriti finiti sulla sede ferroviaria. Il cantiere è un formicaio in movimento: uomini e mezzi sono al lavoro, mentre l'area interessata dall'evento porta ancora i segni dello smottamento. I treni, invece, per il momento e per chissà quanto ancora, sono un ricordo.

È trascorsa, infatti, più di una settimana da lunedì scorso, quando il maltempo ha strappato un lembo di versante a Pellezzano, riversando terra e detriti verso la sede ferroviaria. Da allora, la circolazione è sospesa tra Pellezzano e Mercato San Severino, sulla linea che collega Salerno alla Valle dell'Irno: un cordone ombelicale tagliato. Una situazione che, con il passare dei giorni, continua a pesare sulla quotidianità di chi utilizza il treno per i propri spostamenti. Più di sette giorni e nessuna data per la riapertura, tant'è che la domanda che rimbalza tra le banchine continua a restare senza eco: quando torneranno a circolare i treni?



I lavori in località Grotte, nel territorio comunale di Pellezzano, sulla tratta ferroviaria che porta da Mercato San Severino a Salerno

Nel frattempo, i convogli regionali subiscono limitazioni, variazioni di percorso o cancellazioni. A tenere insieme i collegamenti c'è il servizio di bus sostitutivi, chiamato a garantire gli spostamenti lungo il tratto interessato dall'interruzione. Una soluzione necessaria, ma che non restituisce ai viaggiatori la stessa organizzazione e gli stessi tempi del trasporto ferroviario. Le percorrenze, infatti, sono inevitabilmente condizionate dal traffico stradale, con la conseguenza che anche programmare un viaggio diventa più complicato. Un ponte di fortuna: regge, ma ogni giorno scricchiola un po' di più.

Lungo le stazioni della tratta, che non vedono più treni, il copione si ripete come un disco incantato. Chi deve raggiungere il luogo di lavoro, chi ha impegni di studio e chi utilizza abitualmente il collegamento ferroviario si trova a fare i conti con una situazione che non offre ancora certezze sui tempi di risoluzione.

Intanto, la linea resta off limits, sospesa come un respiro trattenuto. La priorità è legata alla stabilizzazione del pendio e alle verifiche sulla sede ferroviaria: finché non saranno completati questi passaggi, nessun convoglio potrà transitare. Non si tratta, dunque, soltanto di rimuovere terra e detriti, ma di ripristinare le condizioni necessarie per garantire la sicurezza della circolazione. E proprio su questo fronte resta l'incognita maggiore: le informazioni disponibili non indicano alcuna scadenza per la riapertura. Anzi, si parla addirittura di ancora diversi giorni di passione, se non addirittura dicembre. Ecco perché per i pendolari, questi giorni hanno dunque il sapore dell'attesa.

Gaetano De Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA